Anno V. — Mercoledì 13 Luglio 1881 — N. 165

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 12 luglio.

La notizia che, a trenta chilometri da Tunisi dei cavalieri arabi abbiano arrestato i messi ordinarii delle carovane — cosa mai accaduta finora — dimostra fino dove la insurrezione estenda il suo potere.

Nè il bombardamento di Sfax è tale fatto da impaurire alcuno col dare agli arabi un'idea della potenza francese o col danneggiarli di molto; anzi par fatto solo per irritare gli indigeni e per aumentare il loro fanatismo religioso stante la distruzione delle loro moschee e del quartiere musulmano della città di Sfax. Gli arabi lottano per la religione, per la indipendenza contro i *Rumi* (cristiani). Le località, ove finora mai piede militare europeo lasciò le sue impronte, la stagione insostenibile dalla costituzion fisica dei francesi, la distanza dai centri algerini, la vicinanza alla Tripolitania e alla città santa del Kairuan da una parte ed alle oasi al sud di Saida dall'altra, sono tutti elementi d'aiuto agli insorti. Una campagna dei francesi in quelle regioni, oltre alla sua immensa costosità, sarebbe pericolosissima, poichè un solo disastro comprometterebbe la sicurezza di tutto l'esercito, sì lontano dalle sue linee d'appoggio e dalle sue comunicazioni coll'Algeria e col mare, in paese dove i nemici sorgono e scompaiono con rapidità e con destrezza incredibili.

È quindi perciò che noi crediamo alla notizia del *Morning Post* (confermata da una recente corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta del Popolo* di Torino), prepararsi cioè in Francia una spedizione militare forte contro gli arabi; le smentite del ministro non ci ispirano alcuna fiducia: ormai si sa quanta sincerità si metta dalla Francia nella sua politica estera.

Questa poderosa spedizione militare in Africa varrà pure a sciogliere il Governo dall'imbarazzo in cui lo pone la presenza di Alberto Grevy, quale governatore. Si vorrebbe levarlo senza richiamarlo; dal momento che un'azione militare vigorosa sia richiesta dagli avvenimenti, è cosa ovvia che il generale in capo debba essere libero nelle sue operazioni. Il congedo del Grevy va dunque da sè, senza offendere la suscettibilità del fratello del Presidente.

Questo succedersi di gravissimi fatti senza che l'Europa se ne preoccupi, fa credere a parecchi in un secreto accordo fra le Potenze per la liquidazione dell'Impero turco, e della quale la Francia sarebbe l'esecutrice di giustizia. È certo che qualche profondo mistero regna nelle relazioni internazionali, di cui a noi il futuro soltanto squarcierà il velo.

IL CLERICALISMO IN FRIULI

e le elezioni amministrative.

Quando, avuta notizia della piena riuscita della Lista clericale nelle elezioni di Roma, si pensò imminente una riscossa del clericalismo in tutta Italia, pur noi (insieme ad altri d arii liberali) mettemmo in avvertenza gli Elettori friulani, affinchè comprendessero la convenienza di concorrere numerosi alle urne e di accordarsi sui nomi di Candidati favorevoli all'attual ordine di cose, e giudicammo imitabile l'esempio dato quest'anno dall'*Associazione costituzionale* e dall'*Associazione progressista*, di una *Lista unica* per il Comune di Udine. A ciò fummo mossi eziandio da un provocante programma del *Foglio clericale udinese*, che chiaramente disse come quest'anno i Clericali volevano dar grossa battaglia, e contava le proprie forze, basando il calcolo sulla statistica elettorale degli scorsi anni e sulla Lista compilata dal Municipio, conchiudendo che se tutti i Clericali (cioè i ritenuti tali dal *Foglio* che s'intitola *Cittadino italiano*) avessere esercitato il loro dovere, nemmeno l'alleanza sincera de' *Progressisti* e de' *Moderati* sarebbe stata sufficiente ad impedire il trionfo de' suoi Candidati.

Or in parecchi Comuni le elezioni sono già compiute, e (almeno per quanto concerne l'elezione dei *Consiglieri provinciali*) potemmo persuaderci, essere stato il programma del *Foglio clericale* una spavalderia, e forse soverchio il nostro timore delle forze avversarie.

Difatti, per quanto ci consta, in verun Comune sinora i *Candidati clericali* per la Rappresentanza della Provincia ottennero molti voti. Credevasi sino all'altro jeri che ottenerli potessero a Cividale sotto l'alta protezione de' Canonici dell'ex-Capitolo, ma nemmeno colà s'ebbero risultati propizii; per contrario colà quest'anno la Progresseria seppe vincere eziandio contro l'opposizione dei Moderati. In nessun Distretto, tranne per quello di Udine, poi si proposero dal *Foglio clericale* i nomi di *candidati* aventi battesimo e cresima di *Clericali*; soltanto accennò, ma assai vagamente, a talune sue preferenze per due nomi accettabili eziandio dalla Parte moderata. Anzi, dopo avere proclamato con parole assai accentuate, e citando l'oracolo del Vaticano, che i Clericali dovevano quest'anno muoversi e provare le proprie forze; dopo avere proclamato che per *vincere bastava volerlo*, esso Foglio non zittì più, e quietino quietino lasciò che le elezioni procedessero in santa pace. Che, malgrado questo silenzio, abbiano trionfato i Clericali nelle elezioni pei Consigli comunali, non ci è dato nè affermarlo nè niegarlo, perchè i risultati di queste elezioni ci sono ignoti; ma, riguardo alla Rappresentanza della Provincia, assicuriamo che no. Difatti, se il nob. Policreti riuscirà probabilmente nel Distretto di Pordenone, riuscirà col concorso dei Moderati; e negli altri Distretti, o già hanno decisa preponderanza i Candidati progressisti, o riuscirà taluno moderato.

Questo fatto deve, dunque, rassicurarci circa quella supposta influenza clericale, che volevasi ritenere temibile riguardo le popolazioni rurali. Sembra infatti che eziandio nelle campagne non tutti gli Elettori facilmente si piegherebbero ad accettare la scheda loro offerta dal sagrestano.

Dove più ciò dimostrossi evidente fu nel Distretto di Udine, poichè per questo Distretto i Clericali presentarono tre Candidati propri contro i tre della *lista concordata* fra le due *Associazioni politiche*. Ebbene, nel Distretto di Udine sui nomi raccomandati dal *Foglio clericale* si riunirono pochissimi voti. E, meno quattro, votarono già tutti i Comuni del Distretto. Domenica prossima si faranno le elezioni nel Comune di Pasiano Schiavonesco; ma non è credersi che in quel Comune abbian a prevalere i Clericali. Domenica, 24 luglio, si compiranno le nostre elezioni amministrative distrettuali, essendo chiamati alle urne gli Elettori di Martignacco, Campoformido e Moreto di Tomba, in cui (per quanto dicesi) la preponderanza de' Clericali è massima, e dove maneggiano la pasta due noti avversari alla *lista conciliativa o concordata* dalle due *Associazioni*.

Anzi, questa coincidenza dei tre Comuni votanti nello stesso giorno, e quando sarà noto il risultato delle elezioni di tutti gli altri, potrebbe essere nata artificiosamente, nello scopo di riunire in falange quegli Elettori rurali per far preponderare la bilancia. Ma noi crediamo che nemmeno questa manovra riuscirà, perchè non è probabile che in quei Comuni nessun elettore dia il suo voto agli onorevoli Candidati che ormai raggiunsero una cifra elevata di voti; come non è probabile che tutti gli Elettori inscritti accorrano alle urne per assecondare i sagrestani ed i due suaccennati *intransigenti*. Dunque, riguardo alle elezioni per la Rappresentanza della Provincia, il risvegliarsi quest'anno del Clericalismo, non avrà prodotto verun effetto nocevole.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 12 luglio*).

I senatori Nicomede, Bianchi e Riccardo Secondi prestano giuramento.

Prosegue la discussione sul progetto di fusione delle Società Rubattino e Florio.

Brioschi dichiara di combattere il progetto, facendo completa astensione dalle nobili e patriottiche personalità che contrattarono col Governo per la fusione delle due Società. E massimamente per le presenti condizioni nostre non approva egli la trasformazione delle due Società in accomandita in Società anonima. L'inamovibilità amministrativa dei signori Florio e Rubattino non implica alcuna responsabilità personale. Crede che il progetto pregiudichi l'opera della Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile.

Caccia e Perez parlano in favore del progetto. Quest'ultimo osserva, la trasformazione delle due Società in Società anonima esser più apparente che reale. Anche adesso le due Società hanno azioni vendibili all'estero. Cavour favoriva il concetto delle grandi Società di navigazione. Un pericolo soverchiante per noi è la concorrenza delle compagnie estere e questo pericolo ci consiglia a seguire il concetto della fusione come quello che dà all'Italia una Società forte, in grado di competere colle associazioni estere.

Baccarini dice che la iniziativa della furione partì dalle due Società; però il Governo dovette insistere affinchè essa potesse avvenire. La fusione era contemplata nelle convenzioni originarie delle due Società. Non trattasi per ora di modificare il servizio; la fusione si rende necessaria per le mutate condizioni di viabilità marittima. Le grandi ricchezze più potenti sono se accumulate che non divise.

Le Società Florio e Rubattino, anche fuse, non tenteranno schiacciare l'impresa Lavarello. Sarebbe cosa antipatriotica, ed il Governo si adoprerebbe ad impedirlo. Tutti i grandi Stati hanno grandi Società di navigazione. L'Austria, la Francia, la Inghilterra spendono più che il triplo nel sovvenzionare la navigazione postale. Ultimamente la Francia diede una sovvenzione pel viaggio da Marsiglia a Tunisi, toccando gli scali italiani. Il patto di fusione non è che una specie di trattato per difendere la marina mercantile italiana e le nostre Società, che fanno sventolare l'italica bandiera nei mari lontani. La fusione delle Società Florio e Rubattino sarà il Carroccio, attorno cui si raccoglierà la nostra marina mercantile. Il Gottardo sta per aprirsi, bisogna preparare gli elementi per allacciarlo a Genova ed a porto Said. La Società fusa potrà disporre di cento battelli ed intraprendere viaggi in ogni direzione, per tutti i paesi, per quanto lontani. Deve quindi considerarsi la Legge sotto l'aspetto di uno sforzo per l'ampliamento dei nostri servizi marittimi, come un mezzo per preparare forze adeguate ad un tale ampliamento, che tutti gli indizi fanno creder sicuro. Il progetto è ispirato all'unica preoccupazione di tutelare e promuovere gli interessi commerciali e marittimi della Nazione.

Brioschi insiste nel credere che la fusione arrecherà nessuno straordinario incremento al nostro sviluppo marittimo.

Berti sostiene che la trasformazione delle Società accomandatarie in Società anonima produrrà la mobilizzazione, l'elasticità dei capitali, producendo notevoli vantaggi.

Zanardelli crede che lo sviluppo della marina mercantile esiga grandi Società. Dichiara avere ognora sostenuta identica opinione.

Seguono altre considerazioni di Brioschi e Baccarini; in seguito alle quali la discussione generale è chiusa. Il progetto di Legge, messo ai voti, è approvato.

Si approvano quindi a scrutinio segreto i progetti seguenti:

1. Proroga dei trattati di commercio.
2. Pensione alle vedove ed orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza il voluto permesso.
3. Convenzione colle Ferrovie Meridionali.
4. Nuovi fili telegrafici.
5. Modificazioni sugli stipendi del Genio civile.

APPENDICE 9

COLPA ED ESPIAZIONE

BOZZETTO

DI

G. B. CABRINI

PARTE SECONDA

XLII.

L'INSULTO.

Don Reynaldos sta nella sua camera da studio, seduto ad un tavolino, colla testa appoggiata nella mano sinistra, colla penna nella destra e con un *album* di memorie davanti.

Sul suo volto ripassano tutti i segni delle emozioni provate che la memoria cerca afferrare per affidarli alla carta. Ha già scritto in quell'ora:

« Vent'anni d'affanno, di pericoli corsi, di » rimorsi provati, non bastano ancora! Mag» giori dolori mi attendono. Non m'arresto. » L'espiazione dev'essere completa. Dio — nel » quale ho sempre confidato — m'ajuterà. In» tanto ho provata la gioia, che le confidenze » d'un figlio producono nel cuore esulcerato di » un padre. Dio! ti ringrazio. »

Mentre egli sta per proseguire, entra Ademaro con viso alterato.

Reynaldos chiude l'*album*, abbraccia il giovane, se lo fa sedere a canto, poi gli domanda:

— Ademaro, che hai? Parla. Tu m'hai promesso di non tenermi segreta cosa alcuna. Dimmi dunque che cosa è che ti disturba.

— Don Reynaldos, io vi amo come foste mio padre, perchè la mia mamma approva questo mio affetto... Sono venuto qui espressamente per confidarvi la cagione dell'alterazione che avete notata in me; ora non vorrei più dirvi nulla, vorrei tutto tenervi celato, perchè sono certo che voi sareste contrario a quanto sto per fare.

— Chi lo sa?

— Lo preveggo.

— Potresti sbagliarti.

— Non credo.

— Vediamo: di che si tratta?

— Vi dirò la cosa colla maggior calma possibile. Sono al caffè a leggere un giornale. Entra un giovane di qualche anno più di me; mi siede da canto con mal garbo. Io taccio e mi ritiro un poco addietro per fargli posto. Mi si avvicina ancora e con fare burbanzoso mi leva il giornale di mano. Gli faccio osservare ch'e' manca di creanza. M'ingiuria dicendo: « Non si deve avere riguardo alcuno pel figlio di una.... »

Un grido feroce esce dalle fauci di Reynaldos, che — colla mano — chiude la bocca al giovane per impedirgli di pronunciare l'ultima parola; ed esclamando con atto di disperazione: — Ancor questa — cade come svenuto sulla seggiola.

XLIII.

IL DUELLO.

Don Reynaldos non ha il coraggio di opporsi al proposito di Ademaro; il quale vuol uccidere colui che ha insultata sua madre o farsi da lui uccidere. Non sa dire una parola. La terribile lotta de' sentimenti che ha luogo nel suo cuore, gli oscura gli occhi, gli offusca la mente.

L'indomani mattina deve aver luogo il duello alla pistola tra Ademaro e l'insolente giovanotto del caffè. Reynaldos non si sa decidere. Colla punta delle dita si tormenta il cranio, ma non ne viene consiglio.

— Ah! — esclama — questo è troppo, mio Dio! E quando avrò finito di soffrire?!

Un cameriere annuncia una signora che viene tosto introdotta.

La donna entra barcollante, col volto coperto da un fitto velo e senza aspettare l'invito s'abbandona — piuttosto che sedere — sulla scranna più vicina, emettendo un angoscioso respiro.

— Signore — dice la donna dopo qualche istante — voi dunque non mi aspettavate?

— Sì, Giulia, t'aspettava, ma per accrescere inutilmente il mio martirio.

— E tu, o Giacometto, permetterai che il figlio nostro.... sia ucciso! o si faccia omicida?

Nessuna risposta. Reynaldos riflette.

Dopo un breve intervallo — la donna domanda ancora: — Dunque?

Reynaldos — con l'accento dell'uomo che è sicuro del buon esito del suo trovato — risponde: — Metti il cuore in pace, Giulia. Il nostro figlio non si batterà. Lascia a me l'impresa.

— Grazie.

XLIV.

IL RACCONTO DI GIULIA.

Reynaldos prende una risoluzione che lo conduce ad ottenere facilmente e sicuramente l'intento. Del come egli agirà, ne fa un segreto. Provveduto a questo, s'avvicina a Giulia, le prende una mano, le alza il velo, la contempla.

— Giulia — dice poi con accento commosso — anche il tuo volto porta i segni d'un soffrir ben lungo!... Narrami — se no ti spiace — quali conseguenze ebbe — per parte tua, il nostro fallo?

— Ah! Giacometto! È una storia molto dolorosa!... Onofrio fece una malattia dalla quale fu salvato da Dio per miracolo, affinchè io m'avessi sempre innanzi l'immagine vivente d'un giudice che non parla, ma che pur è terribile... Dapprima mi lasciò, poi — per intercessione di molte persone di mia famiglia — mi concesse di abitare la stessa casa, ma separati da un muro... La pubblica opinione era ingannata, ma la notizia era sparsa in tutta la città.... Piansi, delirai, tentai togliermi la vita!... Ademaro — che ancora mi pesava in grembo — mi trattenne da un simile proposito. In capo a nove mesi... egli nacque!... Imagina, Giacometto, quale fosse lo stato della mia coscienza, del mio cuore, della mia mente!... Arrossiva di avere un figlio, perchè nol poteva mostrare ad alcuno. Lo allattai io stessa, lo educai al sapere, alla virtù. Quando il bambino cominciò a sorridermi, provai una gioia indefinibile, che venne però tosto amareggiata da sinistri presagi. E questo pargoletto — che ora mi guarda col sorriso di un angelo — che farà, quando gli diranno ch'egli è figlio della colpa? Ah! credi, Giacometto, che questo pensiero è sempre stato e sarà sempre un acuto coltello che cerca le parti più sensibili dal mio cuore per colpirmi!... Ma non voglio rinnovellare dolori che — mio malgrado — Iddio ha voluto ch'io superassi. L'unico conforto ch'ebbi nel lasso di questi vent'anni fu quello di aver potuto quasi sempre piangere, dapprima sulla culla del mio bambino, poi nel segreto della mia camera, pensando a lui! Quante volte — sognando — io piansi teco il nostro errore!... Scrissi ad Onofrio una lettera ogni giorno per ben cinque anni, chiedendo perdono, pietà, compassione, ma tutto fu vano!... Il suo cameriere mostrommi tutte le mie lettere ancor suggellate com'io le aveva mandate.... Era severo.... ma con giusta ragione!... Da questo stesso servitore feci presentare ad Onofrio il bambino. Egli lo baciò, lo guardò con espressione di pietà e me lo rimandò. Veduto che non disprezzava il figlio nostro e che l'accoglieva con deferenza, glielo mandai più volte; e così continuai. Quando non s'adirò al sentirsi chiamare papà, provai in me un non so che di confusione e di abbiettezza, ch'avrei preferito me l'avesse rimandato a colpi di scudiscio... Ma Onofrio accoglieva volontieri Ademaro per poterlo educare alla scuola dell'ire, dell'odio, del disprezzo!... Fu però ancor generoso; non accusò mai la misera madre. Ai sentimenti d'odio feroce ch'egli continuamente istillava nel giovane cuore, io contrapposi sempre i più dolci affetti di umanità, di pietà... Anche il mondo, o Giacometto, fu crudele!... non mi volle mai perdonare!... E non perdona neppure a questa donna affranta da innenarrabili patimenti.

La voce della Giulia vien meno, un affannoso singhiozzo le chiude la gola e non può più parlare, le lagrime le scorrono abbondanti sulle scarne gote. Appoggia il capo sulla spalla di Reynaldos e piange.

6. Provvedimenti contro la filossera.

Il progetto per la fusione delle Società Florio e Rubattino ebbe 76 voti favorevoli e 24 contrari.

Dopo la votazione si discute il progetto per posizione ausiliaria degli ufficiali.

Corte, Bertolè-Viale e Mezzacapo chiedono garanzie di moderazione e di imparzialità nell'applicar la Legge e che si usino i dovuti riguardi ai vecchi ufficiali benemeriti. Sollecitano inoltre la presentazione di un provvedimento duraturo pel miglioramento degli stipendi e delle pensioni agli ufficiali.

Ferrero fa dichiarazioni conformi.

Il progetto è approvato.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

1. Decreto 27 marzo pel quale i servigi contabili concernenti il Ministero della guerra sono concentrati in una sola ragioneria centrale.

2. Decreto 29 maggio che dichiara la biblioteca Alessandrina di Roma parte integrante della Università romana e, come tale, dipendente dall'autorità accademica.

3. Decreto 26 giugno che abolisce la classe complementare delle scuole tecniche e stabilisce che la scienza tecnica, oltre all'essere valevole per l'ammissione all'Istituto tecnico conserva tutti i caratteri legali fin qui avuti.

— È morto a Napoli Antonio Greco ex Deputato, prodittatore di Cosenza nel 1860. Ebbero luogo solenni funerali a spese dello Stato.

— Affermasi che a titolo di riconoscenza pei servigi resi al paese nell'affare del Prestito, il Governo intenda accordare i titoli di nobiltà ai Magliani e ai Bombrini, nominando poi a suo tempo Balduino senatore.

— Dal Ministero della guerra sono stati diramati inviti alle Potenze per l'intervento dei loro ufficiali alle grandi manovre.

— Cialdini lascierà Parigi verso il 20 del corrente mese, andando ad Evian sul lago di Ginevra fino alla fine di agosto.

— La Commissione elettorale del Senato ha ordinato che venga compilata una statistica dei cittadini che colla nuova Legge acquistano il diritto d'elettorato. Essa si radunerà il 26 settembre.

NOTIZIE ESTERE

Il Comitato centrale dei soccorsi smentisce categoricamente il telegramma da Costantinopoli dello *Standard*, che accusa Sadyk pascià della distrazione dei fondi destinati alle vittime.

— Ieri dicemmo, per notizie avute da Vienna, essere colà stati sequestrati quasi tutti i fogli del mattino a causa del loro linguaggio sui disordini di Praga. Or bene, notizie più particolareggiate che troviamo nel *Triester Tagblatt* di jeri ci dicono, fra gli eccettuati esservi la *Neue Freie Presse* e la *Vorstadtzeitung*, e che la causa del sequestro fu la riproduzione della risoluzione presa domenica da una radunanza convocata a Purkersdorf dalla Deutscher Verein (associazione tedesca).

— Il numero degli insorti convenuti a Sfax si fa ascendere a circa 30,000. Rispondono al fuoco delle navi, benchè i loro proiettili non giungano a queste. Ciò non pertanto non si scoraggiano, e durante la notte ricostituiscono le fortificazioni smantellate dalle bombe nel giorno precedente.

Credesi che le navi francesi faranno uso della luce elettrica per rischiarare la spiaggia durante la notte ed impedire agl' indigeni di ristaurare le fortificazioni. La luce elettrica colpirebbe l'immaginazione superstiziosa degli Arabi.

— Si è telegrafato all'ammiraglio Conrad, attualmente a Tunisi, di recarsi a Sfax immediatamente.

— Annunziasi prossimo ed inevitabile anche il bombardamento di Gabes.

— Nelle nuove elezioni a Mannheim vinsero i socialisti.

— A Lipsia vennero espulsi altri ventitre socialisti e furono fatti nuovi arresti.

— Da Madhia telegrafano che venerdì le truppe francesi tentarono uno sbarco, ma che ben tosto apparvero infinite schiere di Arabi che le obbligarono ad abbandonare ogni tentativo sino all'arrivo delle truppe spedite da Tolone. Queste ascendono a cinque mila; appena saranno giunte, si comincierà lo sbarco.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Da Tarcento riceviamo il resoconto delle elezioni sino al 10 luglio avvenute in quel Distretto pel *Consigliere provinciale*. Già è noto che in quel Distretto ferve una lotta assai vivace tra i propugnatori della candidatura del cav. dottor Alfonso Morgante, notajo nel capoluogo, ed i fautori della rielezione del cav. Pellegrino Carnelutti di Tricesimo.

Sinora votarono i Comuni di Magnano, Nimis, Lusevera, Treppo, Segnacco, Ciseriis, Cassacco e Platischis, e a 476 sommano i voti raccolti sul nome del cav. Morgante, mentre il cav. Carnelutti ne ebbe 278.

La lotta sarà decisa soltanto nel 31 luglio, poichè per quel giorno furono stabilite le elezioni nei Comuni di Tarcento e Tricesimo. Ogni probabilità di riuscita sta in favore del Candidato progressista cav. Morgante.

Altra infamia.

Abbiamo due o tre giorni fa narrate di quel fornaio di Rivignano che violentò una fanciullina di 10 anni e per giunta le comunicò la venefica lue; or rileviamo un'altra infamia.

Il cenciajuolo Girolamo Spel violentemente stuprò la contadina De Ro. Maddalena di anni 7 di Polcenigo. Il briccone fu arrestato e deferito al Pretore di Sacile.

Volontaria costituzione.

Era una cosa da nulla: cinque giorni di condanna dal Pretore di Udine per vie di fatto. Eppure bisognava scontarli anche questi cinque giorni! Per cui il calderaio F. Pietro di Reana del Rojale (colpito del relativo mandato di cattura) pensò bene di costituirsi volontariamente. Tanto è già, a quella doveva arrivare.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (n. 54) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Accettazione di eredità. La signora Boldi Orsola vedova Vattolo di Collalto della Soima ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto di lei marito Luigi Vattolo, così nel proprio interesse come in quello di suo figlio minore.

5. Accettazione di eredità. La minore cont.ª Palmira Doro a mezzo del proprio padre conte Francesco Doro di Sacile ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei avo materno Giuseppe Biglia morto in Zoppola nel 15 febbraio 1875.

6. Estratto di bando. Ad istanza di Benedetti Giuseppe di Arra, in confronto di Di Giusto Francesco di Treppo Grande avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel giorno 27 agosto p. v. l'incanto per la vendita di una casa in mappa di Treppo Grande. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 116.40.

7. Avviso d'asta. Il 25 luglio corr. avrà luogo presso la Prefettura di Udine l'incanto per la vendita di passa legno morello n. 745 1/4, pari a metri cubi 2533.85 reciso nel passato inverno nel bosco Ronchi di ragione del Comune di Muzzana al Turgnano. Detto legno è diviso in 15 lotti di circa 50 passi cadauno e viene posto in vendita al prezzo di lire 4.12 per ogni metro cubo, e quindi per l. 14 al passo.

8. Avviso. La ditta Antonio Palese di Gemona ha invocato il permesso di aggiungere una macina da grano nell'Opificio attualmente ad uso battiferro posto in Gemona e distinto nella mappa censuaria di Ospedaletto col n. 515 X. Gli eventuali reclami possono essere prodotti entro 15 giorni al protocollo del Commissariato Distrettuale di Gemona, presso il quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

9. Avviso. La ditta Giuseppe Foramiti ha invocato la concessione di erogare dal torrente Aupa l'acqua necessaria a dar moto ad un Opificio da Sega che si propone di costruire nel territorio del Comune di Moggio. Gli eventuali reclami possono essere prodotti entro 15 giorni al protocollo del Municipio di Moggio, presso il quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

10. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto fatto nell'espropriazione promossa dal sig. Foraboschi Paolo di Moggio contro Passamonti Alberto di Udine, sarà tenuto avanti il Tribunale di Udine il 15 agosto p. v. l'incanto di un fabbricato e cortile sito nel Comune Censuario di Chiarris, al prezzo di lire 15,170.

11. Estratto di bando. Il 19 agosto p. v. seguirà presso il Tribunale di Pordenone l'asta di beni in mappa di Fiume, di ragione di Francesco Carnielli, sull'istanza di Maria Carnielli-Gasperet.

Offerte raccolte dalle Sottocommissioni a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

S. Giacomo.

Ernesto D'Agostinis l. 2, Fratelli Rubini l. 5, N. N. l. 2, Fulvio Antonio l. 1.50. P. Luigi Segatti parr. l. 1, Pietro de Gleria l. 2, Rumignani Pietro l. 1, Giovannini Paolo cent. 10, Cremese Leonardo l. 1, G. Montagnacco l. 1, Pividor Carolina cent. 30, Cremese Domenico cent. 50, Vido Teresa l. 1, Z. V. l. 3 Croatto l. 1, Tonon Antonio l. 1, G. Andreazza cent. 50, Del Torso Guglielmo cent. 50, Bonani Antonio cent. 50, Romano Nicolai l. 1.50, Comino Giacomo l. 1, Gaspardis Enrico cent. 50, A. Galvani l. 3, P. Anaglia cent. 50, Di Prampero Elisa cent. 50, Mulinaris Nicolò l. 3, Citta Leonardo cent. 50, Giacomo Verza l. 1.50; Elisabetta Monticco-Verza l. 1.50, Cava Augusto l. 2.50, Antonio Rebasti l. 1, Fratelli Andreoli l. 3, Giuseppe Cantoni l. 2, Frattelli Tellini l. 5, Vidoni e Scrosoppi l. 4, Giuseppe delle Vedove l. 2, Pietro Colutta l. 1, G. Zaja l. 2, Francesco Turco cent. 50, Commessatti Luigi l. 2, Citta Angelo l. 1, Biascili Luigi l. 1, Giuseppe Zubbero centesimi 50, Paolo Scrosoppi l. 1, Maria Celotti Valis l. 2, Fratelli Beltrame l. 1, Andrea Colosio l. 1.50, N. N. l. 1, Biasoni Francesco l. 1, G. M. Battistella l. 1, Bolzicco e Cornelio l. 1, N. N. l. 2, Carlini Antonio l. 1, ditta Lupieri l. 4, E. Mason l. 5, Rea Giuseppe l. 2, Torelazzi Luigi l. 2, Carlo Mesaglio l. 2, Rosa Nesman Antonini l. 2, Negozio Treo orefice l. 2, Pietro Moro l. 2, Domenico Toppani l. 2, F. Ferrari l. 2, Angelo Venier l. 1, G B. Cantarutti l. 5, Damiani Giovanni l. 2, Cosmo Casmi l. 1, Michelutti l. 2, Cozzi Osualdo l. 1, Marangoni Angelo l. 1, G. Salon l. 1, Cassetti Francesco l. 1, G B. Pellegrini l. 4. Elisa Gobitto l. 2, G. B. Mazzaroli l. 2, Alessandro Cecini l. 2, Pitana e Springolo l. 5, Davide Caterina cent. 50, Luigi Ronzoni l. 2, Maurizio Provisionato centesimi 50, Clocchiatti Francesco cent. 50, Buoncompagno Carlo cent. 50, Sarti Alessandro l. 1, Serafino l. 2, Claudio Cattaneo l. 1, N. N. l. 1. Giuseppe Tavelio l. 1, Costantini Teresa l. 1, Piutti Edoardo l. 1.40, Domenico Conforto l. 1, Tortora G. Batta l. 2, Benotto Antonio cent. 50, Faggioni Antonio cent. 40, Segatti Antonio l. 1, Leonardo Sartori l. 1, Osualdo Gismam cent. 40, Luigi Loria fu Giov. l. 4, Tomadini Andrea l. 5, Chiussi Luigi l. 1.50, Cargnelli Carlo l. 2, F. Gonano l. 3, Carlo della Fondee l. 2, Giovanni Nigris cent. 50, Zearo Giovanni cent. 50, Ferigo Leonardo l. 2, Simoni Ferdinando l. 2, dott. Rubazzer Alessandro l. 2, De Faccio G. Batta l. 2. Totale L. 177.10.

Il ballo di S. Ermacora. Il signore Iddio formò l'uomo della polvere e gli alitò nelle nari il fiato vitale; e l'uomo fu fatto anima vivente... Ma che cosa è questo uomo *fatto anima vivente?* Noi lo vediamo trascinar misera vita, guadagnarsi il pane col sudor della fronte, soffrire, gemere, imprecare, morire; noi lo vediamo abbandonarsi alle orgie sfrenate, urlare, sghignazzare, gestire, fortemente eccitato dalla gioia; noi lo vediamo soccorrere i fratelli suoi ed affaticarsi per essi e lo vediamo talvolta feroce, avido di far soffrire gli altri. Che strano impasto di bene e di male, di dolori e di gioie, di santi affetti e di turpe odio!...

* *
*

Ieri da circa le undici a dopo le sei, sotto la Loggia si avrebbe potuto scorgere il lato comico della medaglia.

Una orchestra di sei *suonatori*, seduti sur un impalcato provvisorio decorato di un *damasco rosso*, *soffiavano* nei loro istrumenti con tutta possa; donne vecchie, donzelle, giovanotti, soldati, uomini *brizzolati*, tutti raccolti intorno all'*orchestra*, lasciando pochi metri di spazio vuoto nel mezzo; ed in questo dieci, quindici, venti coppie danzanti, sbuffanti dal caldo, gesticolanti, che correvano, saltavano, ivano, redivano, s'incrociavano in tante guise diverse, tenendosi l'uomo stretto alla donna, faccia poggiata contro faccia; ed uno scomposto delle coppie al finire del valzer ed un ricomporsi appena gli *istrumenti* facevano sentire le loro note.

* *
*

« L'uomo lascierà suo padre e sua madre e si atterrà alla sua moglie ed essi diverranno una stessa carne » dice la Genesi; e credo che per facilitare ciò si abbiano *inventati* i balli.

Ma che influenza ha la musica sull'uomo? Perchè vien voglia di ballare quando si sente un'orchestra suonar certi motivi? Perchè, sentendo una musica grave, solenne, provasi forte commozione e s'inumidisce inconsciamente il ciglio e parci di esser più buoni, più affettuosi verso tutti?...

* *
*

Francesco Domenico Guerrazzi, in quella sua bizzarra opera l'*Asino*, citò molteplici fatti dai quali risulterebbe che anche gli animali subiscon l'influenza della musica. E si vedono ognora per le strade scimmie e cani addestrati, ballare; e nei teatri, cavalli che saltano e camminano e galoppano a suon di trombe. Devesi credere perciò che il sentimento della musica cominci negli esseri inferiori a noi per potenza di vista. Certo in noi è potente; e massime poi nei friulani, che trovano bello il ballare in tutte le stagioni, in tutti i tempi, in tutti i luoghi, per tutte le cause....

* *
*

Il fatto si è che ieri tutte quelle giovani e quei giovanotti si divertirono, spiccando salti prodigiosi sul non elastico pavimento; e si divertì il popolino che fermavasi ad ascoltare e vedere; e si divertirono alcuni *gamins* che, per seguir l'esempio de' nostri nonni e bisnonni, cucivano insieme due o tre giovanotte con qualche *bulo* e persino con dei militi, e poi, muovendosi uno o l'altro dei *cuciti*, facevano scoppiare il popolo in chiassose grida e risate.

Sulle condizioni delle fortificazioni in Friuli pubblicheremo domani un cenno dettagliato che troviamo nel *Caffaro*.

Se alla carta bollata si sostituissero i bolli, sarebbero possibili le frodi avvenute a Livorno e ad Ancona nei magazzini della detta carta?

Il controllo ai bolli riesce facilissimo, non così per la carta bollata.

Lo Stabilimento balneare fu jeri frequentatissimo, tanto nelle ore destinate alle signore, quanto in quelle destinate agli uomini. La *giardiniera-omnibus* per tutto il giorno vi trasportò un gran numero di bagnanti e di visitatori. Anche gente del contado, venuta a Udine per celebrare S. Ermacora, volle visitare lo Stabilimento bagni dell'egregio signor Stampetta.

Guardie carcerarie. È stato riaperto l'arruolamento nel corpo delle guardie carcerarie.

Per essere ammessi bisogna presentare al Prefetto della Provincia apposita domanda, l'atto di nascita, la relazione sanitaria o certificato medico, il certificato di stato libero, il certificato di buona condotta del Sindaco e del Capo di corpo od Amministrazione in cui risultasse aver prestato servizio, del casellario giudiziario, quello del Pretore e l'attestato comprovante il grado di istruzione.

Fu data facoltà ai concorrenti sprovvisti di mezzi, di presentare i documenti sovra indicati in carta libera.

Sul gran libro del debito pubblico. Dall'elenco delle rendite cinque per cento da inscriversi sul gran libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di enti morali ecclesiastici (che fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di lunedì), apprendiamo come per iscrizione suppletiva verranno inscritte rendite a favore delle chiese parocchiali del Redentore in Udine, di S. Martino in Cussignacco e di S. Giovanni Battista in Latisana, della chiesa succursale dei santi Pietro e Paolo in Verzegnis e della fabbriceria di Santa Maria assunta in Vivaro.

L'omnibus dello Stabilimento bagni fece jeri circa cinquecento biglietti.

Società Reale di Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi ecc. Abbiamo sott'occhi il conto morale e finanziario del 51° esercizio, 1880, di questa Società, presentato al Consiglio generale il 31 maggio p. p. — Senza entrare nel labirinto delle cifre, ci limitiamo a notare come, nonostante la accanita concorrenza delle innumerevoli Compagnie estere di assicurazioni che vennero a piantare le tende nel nostro bel paese, malgrado le notizie meno esatte che, insieme a fatti travisati, si vanno da qualche tempo spargendo nell'intendimento di nuocerle o di screditarne l'Amministrazione, la Reale Società avanzò mirabilmente in quella via di continuo progresso per cui da oltre mezzo secolo trionfalmente cammina.

La Società Reale può proporsi ad esempio a molte altre Compagnie di assicurazioni. — Deducasi da ciò se non la indicheremmo a coloro che vogliono efficacemente garantirsi contro i danni degli incendi, dello scoppio del gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore!

In via Bellona la chiavica emana un odore così poco grato che quasi tutte le finestre delle case che la fronteggiano, si debbono la gran parte del giorno tener chiuse e quo' casigliani forte si lagnano. Il Municipio non potrebbe provvedere?...

La settimana delle disgrazie. Ieri verso le 3 pom. in via Poscolle (e sempre quel benedetto Poscolle!) un povero vecchio sattantenne mentre traversava quella via, senza premure di sorta, come il solito dei vecchi) sentiva delle grida: Presto! presto! Confusionato a tali grida, cadde quasi supino al suolo, ed un cavallo che gli stava dietro gli fu sopra, causandogli una piccola lesione al petto. Fu mercè la prontezza di quello che stava nella carrozza se non accadde di peggio. Anzi quegli, oltre d'avere fermato il cavallo in un batter d'occhio, discese per aiutare il vecchio, e poscia lo consegnò ad un Vigile che gli prestò le prime cure, accompagnandolo immediatamente alla più vicina osteria.

I cantanti « notturni » son poco graditi ai pacifici cittadini, i quali veggonsi disturbati nei tranquilli lor sonni. Questo specialmente avviene in via Poscolle, dove jeri sera, ne' pressi della Porta, una compagnia piantò, per così dire, le sue tende e si fermò a cantare per tutta la notte. In que' paraggi è raro il caso che si veda una guardia di questura per dichiarare gli appassionati cantori in contravvenzione. Almeno ci vadano una volta fra tanto!...

Tentato suicidio. Abbiamo lunedì narrato di una battaglia fra donne in via Cicogna, in cui l'arma adoperata era la lingua. Causa di tale duello... linguistico pare l'aver una delle due contendenti, certa Barb. Maria di Chiavris, ora abitante in quella via, messa l'altra in discordia col marito.

È da qualche giorno che, in seguito alle insufflazioni della Barb., fra i due coniugi si ripetono scene di gelosia. Ciò alla moglie produsse dolor tale da indurla jeri ad attentare a' propri giorni.

È certa N. Annetta, d'anni 22, ed abita al numero 34.

Verso le 8 e mezza della mattina si richiuse nella propria stanza, accese un braciere di carbone, appositamente comperato, si sdraiò sul letto ed ivi tranquillamente aspettò la morte. Volle il caso che certa Gir. Elisa che abita nella stessa contrada al 28, dovendo recarsi dalla N. e trovando la porta chiusa, nel timore di qualche disgrazia, forzasse la porta. Quale fu la sua maraviglia nel vedere la povera Annetta svenuta sul letto e nel sentire quel forte e soffocante puzzo! Spalancò subito le finestre, spense il carbone ed ebbe il conforto che l'Annetta in poco tempo riprese i sensi.

Ora si trova fuori di pericolo. Possa l'esser dessa non riuscita in questo insano proposito metterle nell'animo la ferma volontà di vivere e di lottare con forza, con coraggio le tante battaglie della vita, nelle quali pur troppo non di rado si perde parte di noi... Possa *volere* fermamente vivere, non solo per sè, ma eziandio pel marito, con cui si riconcilierà, e per il proprio figliuolino!...

Uno schiaffo che verrà pagato ad usura. Jeri sera il vigile urbano Lupieri Francesco trovavasi di *piantone* in piazza Vittorio Emanuele, invitava il vetturale Carlini a togliersi da quel posto per recarsi al posto destinatogli. Ma che credete, che il vetturale obbedisse?... Baje! Per nulla non si siede tuttodì a cassetto, da dove si guardan gli uomini dall'alto al basso. Egli si rivoltò al vigile e lo minacciò non solo, ma anche gli assestò uno schiaffo. Allora, mediante il rinforzo di un ufficiale del regio esercito e diversi bersaglieri, lo si arrestò e venne anche deferito all'Autorità giudiziaria.

FATTI VARII

Novità letterarie. Parecchie nuove pubblicazioni sono testè uscite sull'orizzonte letterario, dallo stabilimento dell'Editore Emilio Quadrio, di Milano. Notiamo in prima: *Italia a Tunisi* del dott. F. L. Santi un' opera di attualità, che fa la storia della quistione tunisina ora violentemente risolta, col *protettorato francese*, a danno degli interessi italiani — Un romanzo tutto nervi e passione, è *Il Naufragio d' Andrea*, di Tito Bruna; ma se preferite l'arte intima, alla lettura inesorabilmente verista, eccovi le *Prime Follie* d'Onorato Fava, un ninnolo letterario indicatissimo per letture di famiglia — Antonio Ghislanzoni ci esilara, dicendo nel suo inesauribile umorismo dure e mordaci verità, coll'ARTE DI FAR DEBITI, che svela le trame degli avventurieri del credito moderno — Tutti questi volumi non costano che L. 1 cadauno — Per ultimo, è uscito dal suddetto Stabilimento una raccolta di versi di Tr. fone Nutricati: *Odi Barbarissime*, con preludio a Giosuè Carducci e commenti critici (L. 1.50) elegante e interessantissimo volume che raccomandiamo all'attenzione dei letterati.

Tali pubblicazioni si trovano in vendita presso i principali librai; e chi desidera riceverle in porto franco a domicilio, non ha che rimettere il relativo importo all'Editore Emilio Quadrio in Milano, Via Meravigli, 10.

Prestito di Bari. Estrazione del 10 luglio 1881. — (*Dispaccio telegrafico*).

	Serie	N.	L.
Primo premio	262	81	100,000
Secondo »	» 754	» 19	» 2,000
Terzo »	» 666	» 39	» 1,000

Il trasporto del cadavere di Pio IX. Quando un papa muore è costume della Corte pontificia che il suo cadavere debba rimanere per un anno in un luogo di deposito entro la basilica di

San Pietro, in quell'urna posta sopra la porta della scala che conduce alla cupola di San Pietro.

Così venne fatto per Pio IX, che è rinchiuso là dentro rivestito di tutti gli abiti pontificali color rosso, come nelle grandi solennità, con i sandali, i guanti, l'anello, il *pallium* e la mitra d'oro.

Nel feretro vi sono altresì tre borse di velluto rosso che contengono le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo coll'effigie dell'*angelico* e una pergamena in cui sono ricordati gli avvenimenti principali del suo regno, cioè dal tradimento della causa italiana al dogma dell'infallibilità.

Ora, essendo trascorso l'anno dalla morte, ed anche di qualche mese ed essendo pronta la tomba al Campo Verano nel luogo scelto da Pio IX stesso nel suo testamento, si doveva, martedì, procedere in forma privatissima, al trasporto della sua salma nella Basilica di San Lorenzo. Si dovevano fare funzioni in San Pietro e in San Lorenzo. Le Autorità disposero pel mantenimento dell'ordine.

Otto milioni perduti!... Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta oltre *otto milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti* perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno *inesorabilmente perdute molte vincite*. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire due all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, n. 2, Milano, e far presto, molto presto; perchè l'avarizia di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

Quanto pesa un prestito. La somma del prestito da versare in oro ascende a 444,000,000 ossia 22,200,000 di pezzi da venti lire. Calcolando che ci vogliono 155 pezzi per formare un chilogrammo, ne viene che la somma suddetta raggiunge il peso di chilogrammi 143,225, e cresce ancora qualche cosa.

Calcoliamo l'estensione: sessanta pezzi da 20 lire messi un accanto all'altro sono un metro, sicchè 22,200,000 di pezzi stesi in linea, darebbero una percorrenza di 370 chilometri.

Quanto ai restanti 200,000,000 in argento, ritenuto che quaranta pezzi da cinque lire, ossia 200 lire, formano un chilogrammo, ne viene che essi pesano la bagatella di due milioni di chilogrammi ossia 2000 tonnellate.

Condannato che fugge con un prete. Un certo V., condannato a sette anni di carcere, e detenuto nella Rocca di Cesena, ottenne dall'autorità giudiziaria il permesso di recarsi in Municipio, per contrarvi matrimonio. Appena compiuto l'atto, mentre le guardie di P. S. stavano per riammanettarlo, dato un forte urtone ai custodi e dalle loro mani svincolatosi, fuggì via per le scale del Municipio, e via all'aperto, per la contrada Michelina, fino alla mura di cinta, che audacemente saltò; poi di corsa fino al fiume Savio. Stava quivi per essere riafferrato dlle guardie che lo avevano inseguito, quando si buttò in acqua.

In mezzo al fiume, perchè l'acqua non era troppo alta, e per evitare la salita del ponte, passava un veicolo su cui stava un prete. Il mariuolo fuggitivo vi saltò su, si impadronì delle redini, e via di galoppo, lui e il prete!

Un Valjean Suicida. Chi non ricorda la stupenda creazione di Victor Hugo? Il forzato divenuto maire, quel buon papà Madeleine?... Ora nei dintorni di Cesena si è avuto un fatto, sul quale si potrebbe scrivere un romanzo, un dramma, uno studio psicologico.

Nel 1861, M. G. d'anni 24 forte, veemente, ardito, si rende colpevole di grassazione; viene arrestato, processato e condannato a 20 anni di lavori forzati. A casa lascia una moglie bella e giovane nella miseria, con l'unico conforto di una creaturina di 8 mesi. I vent'anni di condanna, lunghi, dolorosi, terribili, furono scontati dal M. con la più esemplare condotta nel bagno penale di Urbino.

Il 30 del decorso giugno, il prigioniero, lasciato libero, ritornava alla sua casa, col cuore pieno di trepide speranze e di timori angosciosi, e con un buon gruzzolo di monete, frutto delle sue coatte fatiche.

Ma la donna che portava il nome di lui, spinta dal bisogno, dalla gioventù, dall'isolamento, aveva, durante i venti anni, tradito la fede giurata! Ma gli amici d'un tempo a lui che ritornava, dalla galera, non vollero più stringere la mano, tutti si discostavano da lui!

Allora il povero M., che aveva resistito alla catena, alla cella ai vent'anni di lavori forzati, non fu abbastanza forte per sostenere questi nuovi dolori, e, pochi giorni dopo la sua liberazione, si toglieva disperatamente la vita, appiccandosi.

ULTIMO CORRIERE

Il Comitato dei generali per la difesa dello Stato, nella sua ultima riunione occupossi, oltrechè delle fortificazioni di Roma, anche dei forti di sbarramento dei passi alpini e della estensione da darsi alle grandi manovre e alla istruzione della seconda categoria.

— L'invio di nuove navi italiane sulla costa africana si fa di pieno accordo coll'Inghilterra, la quale pure manderà una squadra. Anche nella questione dei trattati di commercio colla Francia il nostro Governo si trova d'accordo coll'Inghilterra.

— I Governi francese ed italiano si scambiarono gli inviti per l'intervento degli ufficiali alle grandi manovre di autunno.

— È giunta oggi ai banchieri italiani una circolare della casa Hambro relativa al prestito italiano.

— A Orano scoppiò una rissa violenta tra i marinai francesi e circa ottanta operai spagnuoli. Questi tentarono di dare la scalata ad un vapore della Società transatlantica. Il secondo del vapore fu costretto a respingerli a colpi di rivoltella.

Uno spagnuolo ed un francese furono feriti.

I marinai di una nave spagnuola ivi ancorata volevano intervenire. Il capitano dovette ricorrere a misure di estremo rigore per impedirneli.

Sette spagnuoli sono stati messi sotto processo.

— La Lega Albanese ricostituitasi ad Ipek ha fatto un appello a tutti gli Albanesi perchè prendano le armi.

TELEGRAMMI

Lubiana, 11. L'Arciduca Alberto passò in rivista oggi la guarnigione e partirà domani per Vienna.

Londra, 11. Il *Times* annunzia avere lord Dufferini consegnata al Sultano una energica Nota di lord Granville, con la quale viene invitato urgentemente e pel suo meglio, a non dar luogo alla esecuzione della sentenza capitale contro Midhat pascià e consorti.

Londra, 11. Il corrispondente dello *Standard* in Costantinopoli vuol essere informato da fonte degna di fede, che il Sultano commuterà per certo la sentenza di morte pronunziata contro i pascià, in esilio in lontana provincia.

Londra, 11. (Camera dei Comuni). Dilke, rispondendo a Northcote, dice: Abbiamo ragione di credere che il Governo francese non abbia alcuna intenzione di mobilizzare 120.000 uomini.

Gladstone, rispondendo a Mamers, dice, che la Francia manifestò più volte l'intenzione di insistere sui diritti specifici, ma attualmente i rappresentanti del Governo ritengono che l'insistenza solleverà difficoltà, delle quali negoziazioni non vedono la soluzione.

Forster rifiuta di spiegare i motivi dell'arresto di O Connor Lurphy in virtù della Legge di coercizione.

Daly e Parnell domandano l'aggiornamento della Camera come protesta.

O Connor domanda la dimissione di Forster.

Gladstone lo difende; accetta con tutti i membri del Gabinetto la responsabilità della Legge di coercizione.

La mozione di aggiornamento è respinta con voti 305 contro 26.

Washington, 11. (8 del mattino). Il Presidente passò una buona notte; il miglioramento continua. Il bollettino della sera annuncia che nel pomeriggio la febbre si era manifestata più forte; il suo stato era del resto invariato.

ULTIMI

Costantinopoli, 12. Si assicura che la consegna dei territori ceduti alla Grecia venne differita di 40 giorni. I delegati europei ritornano perciò a Costantinopoli.

Copenaghen, 12. Le elezioni al Folketing sono indette pel 26 corr.

Londra, 12. Quando le figlie del Principe di Galles ritornavano ieri dalla passeggiata in carrozza a Hydepark, i cavalli presero la mano al cocchiere; la carozza si rovesciò e fu molto danneggiata, mentre le principesse rimasero illese.

Aden, 12. È giunta la corvetta *Vittor Pisani*. Tutti bene.

Pozzuoli, 12. È arrivato stamane l'avviso *Vedetta*.

Genova, 12. Avvenne uno sciopero fra gli scaricatori di carboni, che chiedono un aumento di salario. Nessun disordine. Sperasi un accordo entro oggi.

Genova, 12. La riunione fra negozianti e facchini si tenne senza alcun risultato, i facchini mantenendo le loro pretese. Lo sciopero continua.

Napoli, 12, L'avviso *Vedetta* parte oggi per Sfax.

Fu ordinato il pronto allestimento delle corazzate *Terribile* e *Palestro*.

La Regina lascierebbe Napoli sabato.

Tripoli, (Via Malta) 11. La fregata francese *Glissoniere* e giunta il 9 e riparti il 10.

Oggi giunsero la corvetta francese *Voltigeur*, la corazzata ottomana *Cadera Her*, provvenienti entrambe da Suda e Bengasi. Venerdì giunse un trasporto ottomano.

Londra, 13. La sottoscrizione di 14 milioni 600 mila sterline pel prestito italiano si aprirà al 13 e 14 corrente con la facoltà di chiuderla prima. Corso 90, versamento 5 lire all'atto della sottoscrizione, godimento primo luglio corrente.

Parigi, 12. Si ha da Costantinopoli che una Nota della Porta dichiara non solo che essa manterrà la tranquillità nella Tripolitania, ma impedirà le mene o i tentativi per turbare la quiete nell'Algeria e nella Tunisia.

Roma, 12. Domattina si radunerà al Ministero delle finanze la Commissione del Corso forzoso sotto la presidenza di Lampertico.

Londra, 12. Il *Moning Post* felicita gli italiani di essersi emancipati finanziariamente, come già politicamente e commercialmente.

Algeri, 12. Bu-Amena con un migliaio di arabi attaccò due volte inutilmente il 9 corrente Kreider difeso da tre compagnie di bersaglieri.

Gli insorti fuggirono al sud-est perdendo 250 uomini.

Londra, 12. Lo *Standard* dice: Dalfrey, delegato dei creditori francesi presso la Porta, partirà venerdì per Costantinopoli per la via di Roma. Bourk delegato dei creditori inglesi lo inseguirà subito.

Dietro domanda della Porta, la Germania, l'Austria e l'Italia nominarono pure i delegati: quello di Russia completerà la Commissione internazionale che si radunerà fra breve a Costantinopoli.

Roma, 12. La legazione degli Stati Uniti ha da Washington: Blaine segretario di Stato dice che i medici non credono ancora Garfield fuori di pericolo, ma si ha sempre maggior fiducia nella guarigione.

Bucarest, 12. La dimissione di Coghlniceanu, ministro rumeno a Parigi, è stata accettata. Calimachi Catargiù sarebbe nominato a succedergli.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 13. La *Pall Mall Gazzette* ed altri Giornali di jeri sera raccomandano il prestito italiano facendone risaltare la serietà, e lodando le finanze italiane.

Napoli 13. L'*Avviso Esploratore* è passato al disarmo. La prima divisione della squadra permanente, compreso il *Duilio*, si recherà prossimamente a Venezia in occasione del Congresso geografico.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Ecco i prezzi praticati sugli ultimi mercati italiani pel frumento nuovo: Novara 11, lire 19 a 20.55 per ettolitro; a Bologna, 10, da 26 a 26.50 per quintale. A Verona, 11, frumenti fiacchi, quantunque il mercato presentasse sufficiente animazione.

Sete. Sempre basse le offerte; sempre risoluti i detentori a non cedere. Per cui pochi affari tanto a Milano che a Lione nell'11, con prezzi consueti. Nei cascami, a Milano, si fecero affari a prezzi sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 11 luglio.

Inglese	101.5[16	Spagnuolo	25.—
Italiano	90.5[8	Turco	15.3[8

Firenze, 12 luglio.

Nap. d'oro	20.12	Fer. M. (con).	484.—
Londra 3 mesi	25.21	Obbligazioni	—.—
Francese	100.25	Banca To. (n.°)	—.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	948.—
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	92.49
Prest. Naz. 1866	—.—		

Parigi, 12 luglio.

Rendita 3 0[0	85 25	Obbligazioni	380.—
id. 5 0[0	119 25	Londra	25.27.—
Rend. ital.	91.25	Italia	3[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1[8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.62
» Romane	—.—		

Berlino, 12 luglio.

Mobiliare	626.—	Lombarde	217.—
Austriache	617.50	Italiane	92.40

Vienna, 12 luglio.

Mobigliare	357.60	Cambio Parigi	46.20
Lombarde	126.—	id. Londra	117.05
Ferr. Stato	352.50	Austriaca	78.25
Banca nazionale	835.—	Metal al 5 0[0	—.—
Napoleoni d'oro	9.30	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 13 luglio (chiusura).
Londra 116.90 — Arg. —.— — Nap. 9.2 1[2

Venezia, 12 luglio.
Rendita pronta 92.40 per fine corr. 92 60
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.35

Milano, 13 luglio
Rend. italiana 92.25 — Napoleoni d'oro 20.08

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.12	a 20.15
Banconote austriache	» 216.50	» 217.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m. m.	756 2	757.4	757.0
Umidità relativa	37	30	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	S W
Vento (vel. c.	1	1	1
Termometro cent.°	23.4	26.2	21.9

Temperatura) massima 29.3) minima 18.1
Temperatura minima all'aperto 15.7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Speranze e timori accompagnano chiunque abbia disgraziatamente bisogno di fare uso dei mercuriali. Si dice, al tale ha giovato, il tal altro è guarito per l'uso dei mercuriali, ma intanto si ricorda quel paralitico che accusa il mercurio d'essere stato la causa del suo male, quel cieco che divenne tale, dopo l'uso dei mercuriali, quel doratore che restò senza denti dopo che si espose ripetutamente ai vapori di questo metallo, e quegli altri cento infelici che cadono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, resi tali dall'assorbimento o lento o rapido del terribile metallo e de' suoi preparati. Ma coloro che usano lo Sciroppo di Pariglina composto dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento chimico in via delle Quattro Fontane in Roma, possono e sono sempre sicuri del rimedio che ad una portentosa efficacia accoppia una inalterabile sicurezza.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati; in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta.

Avviso

A tutto 15 agosto p. v. si accettano offerte private d'acquisto presso il sottofirmato notaio dei beni stabili invenduti di spettanza del fallimento di Valentino Battistella di Spilimbergo.

Spilimbergo, 8 luglio 1881.

Enrico Maupoil
Notaio residente in Spilimbergo.

DA VENDERSI
IN BUTTRIO

una casa di civile abitazione con corte ed orto situata nel centro del paese e campi 6 di terreno prima classe in prossimità della stazione ferroviaria e con roggia attigua.

Rivolgersi per trattative al sig. Domenico Beltrame fu Antonio in Caminetto di Buttrio.

Ai veterinarii, ai fittabili ed ai possessori di animali è ormai noto il *Vescicatorio liquido per cavalli e bovini di Azimonti*, che è utilissimo nelle *zoppicature*.

In Udine vendesi presso *Francesco Minisini* Mercatovecchio. 3

C. BURGHART

fabbrica a vapore acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.

Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15.

Stabilimento balneare
IN UDINE.

Il sottoscritto rende noti al Pubblico i prezzi pei bagni del suo Stabilimento.

Vasca da nuoto: abbonamento per la stagione estiva 1881 con biancheria lire 20, senza biancheria lire 15.

Per i non abbonati: ingresso, bagno nella vasca e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatojo particolare, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.00.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comune cent. 20, per dodici bagni lire 2.00.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini, per un bagno cent. 20, per dodici bagni lire 2.00.

Idem, idem; per le donne, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.00.

N.B. I signori che depositano la propria biancheria per conservarla a lavarla, pagheranno *centesimi dieci*.

Bagni caldi: abbonamento e dodici bagni, prima classe, lire 10, per ventiquattro bagni lire 16.

Abbonamento a dodici bagni, seconda classe, lire 8; per ventiquattro bagni, lire 14.

Per abbonamenti per tutta la stagione da convenirsi con l'Impresa.

Bagni doccie: *Doccia comune*, cent. 40.

Doccia solitaria a ghiaccio, centesimi 60.

La farmacia Bosero-Sandri somministra i sali per i bagni ai seguenti prezzi:

Sale Fracchia (vaso piccolo) lire 1.80. Idem (vaso grande) lire 2.40. Sale Migliavacca (al pacco) centesimi 40. Idem (per 12 pacchi) lire 4.00. Fegato di Zolfo liquido (al bagno) cent. 30.

LUIGI STAMPETTA.

D'affittare un appartamento con otto camere in via Belloni numero dieci sopra il Caffè Corazza.

LIBRI DA PREMIO

morali e scelti, legati in tutta tela inglese con magnifica decorazione in oro, trovansi vendibili presso il libraio Angelo Toffoli, in via della Posta, Udine.

PREZZI CONVENINTISSIMI.

Dietro richiesta viene spedito il campione e relativo elenco dei libri.

AVVISO

A chi abbisognasse di ghiaccio, si fa sapere che al

CAFFÈ ALLA NAVE

lo si cede ai consumatori, i quali ne acquistassero chilogrammi 5 e più per volta, a cent. 5 il chilogramma.

Si trova anche sempre fresca la RINOMATA Birra di PUNTIGAM.

Giacomo Roner.

AVVISO

LA DITTA ANGELO PERESSINI
DI UDINE

si pregia di avvertire i **consumatori e rivenditori di carta paglia a mano-macchina** di tenere un **forte deposito** di detta carta paglia in molti formati, della **rinomata cartiera di S. Lazzaro presso Cividale del Friuli**; sia la **qualità** come il **prezzo** nulla lasciando a desiderare, si lusinga la scrivente di venire onorata di commissioni.

Casa da vendere

Fuori porta Aquileja, attigua alla fonderia De Poli, con terreno.

Rivolgersi al signor Merlino Valentino, dirimpetto al Teatro Nazionale.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.